

Presidente. Sta bene.

Sono iscritte nell'ordine del giorno diverse interrogazioni. La prima è dell'onorevole Bonghi, al ministro dell'interno, « se gli anarchici italiani cacciati da Francia, da Spagna e da altri Stati sieno rientrati in Italia, e se il Ministero intenda proporre qualche speciale disposizione di legge per prevenire efficacemente o reprimere i reati di cotesto partito ».

La mantiene, onorevole Bonghi?

Bonghi. Poichè è stata lì tanto tempo, la mantengo.

Giolitti, presidente del Consiglio. L'onorevolissimo presidente ha letto il testo della interrogazione. Posso assicurare l'onorevole Bonghi che la polizia italiana, come le polizie di tutti gli altri Stati, sorveglia le persone pericolose; ma non credo necessaria alcuna legge speciale, perchè tali persone in Italia finora non hanno dato ragione a credere che le leggi ordinarie non bastino a tenerle in ordine. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

Bonghi. Il presidente del Consiglio non mi ha risposto a quello che io chiedevo, se cioè questi anarchici fossero o no rientrati in Italia. Forse non lo sa. Quanto al dire che c'è bisogno, o no, di una legge speciale, è inutile dir *bravo* e non *bravo*; lo vedremo quando questi anarchici si saranno svegliati in Italia in quella maniera in cui si sono svegliati altrove.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Speriamo di no! (*Interruzione dell'onorevole Guelpa*).

Bonghi. Se la parola fa garanzia, io la ringrazio.

Guelpa. La ringrazio della deferenza e ne garantisco.

Bonghi. Garantisce bene. (*Si ride*).

Purtroppo io non credo che si possa aspettare in tutto e per tutto i fatti!

Per rispetto alla necessità di alcuni provvedimenti, mi duole che non sia presente il ministro dell'interno del Ministero passato, che credo ne avesse in mente alcuni, molto opportuni.

Certo l'impressione per i delitti che gli anarchici hanno commesso altrove, sarebbe qui più terribile.

Sicchè lascio intera responsabilità al ministro dell'interno sulla mia domanda. Lo prego però di non addormentarsi, perchè se anarchici italiani hanno potuto arrivare ad

essere sospettati di avere avuto parte a quei delitti, non è detto che, venuti in Italia, non ne vogliano compiere altrettanti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La mia risposta era semplicissima. Finora nel Governo non è sorto il convincimento, e credo neppure nell'opinione pubblica che le leggi nostre non siano sufficienti. Noi non possiamo, perchè in altri paesi sono nati dei guai e si è ritenuta insufficiente la legislazione di quei paesi, giudicare insufficiente la nostra. Quindi ho detto che allo stato attuale delle cose il Governo crede sufficiente la legislazione ed intende di applicarla in tutto il suo rigore. Quando fosse dimostrata insufficiente, penserebbe allora a provvedere.

Ma non vedo una ragione, quando tutto è tranquillo da noi, di venire a proporre leggi speciali eccezionali. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Marinuzzi ha quattro interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno. Non essendo presente, s'intendono decadute.

L'onorevole Merzario ha un'interrogazione al ministro del tesoro « sulle cause che hanno prodotto la diminuzione degli spezzati d'argento, e anche delle monete di bronzo d'onde il disagio nel minuto commercio e sul pagamento dei salari, e in qual modo intenda rimediare ai lamentati inconvenienti. »

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro del tesoro. Purtroppo una scarsità di moneta divisionaria di argento c'è in Italia; e la lega latina monetaria limita la quantità di moneta divisionaria che si può coniare. Tuttavia il Governo ha notato il fatto che la scarsità si rivela principalmente in alcune Provincie ed in certi momenti determinati quando il bisogno di moneta speciale si fa sentire, per esempio, nella provincia di Como all'epoca dei lavori della seta. E il tesoro ha provveduto perchè dai luoghi dove questa moneta abbonda, si trasferisca là dove il bisogno si fa più fortemente sentire. Quanto alla moneta di bronzo non vi sarà mai difficoltà di mandarne quanta occorre, perchè nelle casse del tesoro tale moneta è in esuberanza; tanto da non poter riuscire qualche volta ad impiegarla tutta. Quanto a questa dunque, basterà che sia fatto conoscere al tesoro il desiderio di